

**Municipalizzate.** Le ragioni dell'aumento di capitale

# Giovinetti, della Lgh «Più grandi è più bello»

**Cesare Giovinetti (a sinistra) con Bruno Garatti, presidente di Scs gestioni durante il dibattito alla festa del Partito democratico di Ombrianello**



Nel corso del dibattito di mercoledì sera sulle municipalizzate alla festa provinciale democratica presso il podere di Ombrianello, il consigliere d'amministrazione **Cesare Giovinetti**, ha reso note le principali cifre di bilancio della holding di cui fa parte, con una quota del 9,6 per cento la Scrp cremasca, insieme alle municipalizzate di Cremona (Aem) Pavia (Asm), Lodi (Astem), alla Cogeme che raggruppa i comuni della bassa bresciana. Un ampio discorso

che ha svelato dinamiche e processi decisionali interni. «Lgh — ha spiegato Giovinetti — conta 1.250 dipendenti. Nel 2009 ha avuto un fatturato pari a 545 milioni di euro con un utile di gruppo di 21 milioni, con i 9 della sola Lgh distribuiti fra i comuni. A Crema è arrivato oltre un milione di euro. Il debito ammonta a 320 milioni, il capitale investito è a 480 e l'esposizione bancaria è pari a 160 milioni di euro». Sulla possibilità che gli utili vengano impiegati per diminuire le tariffe di gas, luce, acqua e rifiuti Giovinetti si è mostrato scettico. «Su un milione di persone che abitano nel territorio di cui si occupa Lgh — ha proseguito — significherebbe ridurre di 27 euro all'anno a famiglia (ponendo tre persone per nucleo familiare) le tariffe. Non un gran-

de risparmio. Meglio impiegare questi utili per implementare i servizi e fare quegli investimenti necessari per stare nel mercato». L'esempio è la non più remota necessità di una nuova discarica per i rifiuti urbani, visto l'esaurirsi di Malagnino e di Rovato. «Su 250 comuni del territorio che fa riferimento a Lgh — ha continuato Giovinetti — nessuno dà la disponibilità per un'area idonea a questo fine, quindi Linea group deve guardare al di fuori della propria

zona, investire risorse e cercare accordi con altre società per raggiungere l'obiettivo». Per Giovinetti la strada intrapresa negli ultimi anni, con l'unione delle municipalizzate, è la sola percorribile. «Per essere competitivi quanto fatto è stato



**Pasquali, presidente Lgh**

fondamentale — ha proseguito —. I singoli comuni, o le porzioni di territorio come il Cremasco, non avrebbero la forza contrattuale per fare da soli nella gestione di servizi come il gas e verrebbero fagocitati dal privato. Con tutti gli svantaggi che ne derivano e la non garanzia di un lavoro fatto nell'interesse pubblico. Negli acquisti delle partite di gas si parla ormai di miliardi di metri cubi. Essere piccoli non consentirebbe di avere le capacità economico finanziarie e le garanzie bancarie per sedersi a quei tavoli».

